

L'EX MINISTRO DEL PD

Fassino: «Governo di transizione? Anche con la Lega»

«Prioritario cambiare la legge elettorale»

L'INTERVISTA

ANDREA CASTANINI

«SIAMO pronti ad andare al voto, ma non con questa legge elettorale». Lo dice Piero Fassino, deputato, ex ministro, membro del Comitato nazionale del Pd. Fassino spiega al *Secolo XIX* che l'esito della scissione Fini-Berlusconi sarà un'inevitabile crisi di governo. A quel punto, pur arrivare al voto con una nuova legge elettorale, il Pd sarebbe disponibile a fare un accordo con ogni forza politica. Non esclusa la Lega.

Onorevole Fassino, come vede la situazione attuale?

«È una crisi profonda che arriva al culmine di mesi in cui la maggioranza di centrodestra ha dimostrato difficoltà e contraddizioni di ogni sorta. È emersa una questione morale che ha portato alla condanna di Dell'Utri e Brancher, alle dimissioni di Scaiola e ci sono altri quattro o cinque esponenti del governo sotto inchiesta. C'è stato il tentativo di imporre una legge bavaglio sulle intercettazioni telefoniche che ha incontrato un'opposizione forte, c'è una crisi economica che continua a rimanere grave e manca, come si è visto anche nel caso Fiat, una guida solida del governo capace di rilanciare sviluppo e crescita. In questo quadro è emersa una differenziazione sempre più forte tra Fini e Berlusconi su molti temi, che alla fine ha portato alla separazione di questi giorni, alla nascita di un nuovo gruppo parlamentare e di un partito.

Un partito?

«È evidente che nel momento in cui

si costituisce un gruppo parlamentare poi quello si organizza nella società».

La conseguenza qual è?

«Il berlusconismo è nella sua fase discendente, Berlusconi è in una crisi politica che nei prossimi mesi si acutizzerà sempre di più, fino a sfociare in una crisi di governo. È inevitabile, bisogna solo vedere quando succederà. Ma certamente Berlusconi non è più in grado di presentarsi come un primo ministro solido e in grado di governare il paese».

Berlusconi ieri ha ricordato che il governo nell'ultima settimana ha fatto approvare la manovra e la riforma dell'Università.

«Ma queste misure sono state approvate con il concorso di Fini e dei suoi parlamentari. Il punto è che ora questo sostegno non è più scontato,

Berlusconi se lo deve conquistare di volta in volta. E la separazione è avvenuta su questioni di fondo intorno a temi cruciali: federalismo, legalità e giustizia, politiche economiche. La vita della maggioranza da questo momento è affidata a una navigazione a vista».

Se si andasse al voto domani, il Pd sarebbe pronto a presentarsi?

«Oggi non siamo ancora a questo stadio. Perché nonostante il governo sia in crisi Berlusconi fa finta di nulla, mentre la dignità vorrebbe che aprisse formalmente la crisi di governo. In caso di crisi noi non abbiamo paura di nessun esito e di nessuno scenario, tantomeno quello elettorale. Ma deve essere molto chiaro che noi siamo contrari ad andare a votare con questa legge elettorale. Lo stesso Calderoli, che l'ha fatta, l'ha definita una porcata. Andare alle elezioni richiede, se si vuole che questo paese torni a essere un paese normale, una legge elettorale in cui tutti si possano

riconoscere e che restituisca ai cittadini il potere di scegliersi i propri eletti.

Com'è per lei una legge in cui tutti si riconoscono?

«Quantomeno devono esserci le preferenze o i collegi uninominali. Deve essere un sistema in cui a scegliere gli eletti è il cittadino e non i segretari di partito prima del voto».

Lei quale sistema preferisce?

«Il punto in questo momento non è quale legge elettorale approvare. Occorre costringere Berlusconi ad ammettere la crisi. A quel punto siamo pronti ad assumerci le nostre responsabilità per dare vita anche a un governo di transizione. Un governo che sia in grado di approvare una legge elettorale, che restituisca un po' di serenità al paese e porti in un altro clima il paese a votare».

Un governo di questo tipo chi potrebbe comprendere?

«Quelli che ci stanno. Ovviamente non mi aspetto che Berlusconi condivida. In ogni caso noi ci rivolgeremo a tutte le forze politiche. Poi quelli che condividono l'obiettivo di dare al Paese una nuova legge elettorale e rasserenare il clima troveranno l'intesa per fare questo governo, gli altri staranno fuori.

E se la Lega dicesse: «Noi siamo disponibili ad appoggiare un governo di transizione a condizione che vada avanti il federalismo?»

«Non vedo alcun problema. Il federalismo non è mai stato in discussione, lo abbiamo sempre sostenuto. Ovviamente un federalismo che abbia la possibilità di far crescere tutto il paese e riconosca a tutte le regioni le stesse opportunità. Cosa che la Lega non sempre pensa, perché ha un'idea corporativa e campanilistica del federalismo, che ri-

schia di accentuare le differenze».

Quindi secondo lei è possibile un'intesa anche con la Lega?

«Dipende dalla Lega, e io personalmente non credo che Bossi sia disposto a morire per Berlusconi».

Il primo banco di prova per il governo sarà quello della sfiducia al sottosegretario Caliendo.

«Sì, Sarà un passaggio, nel quale ogni gruppo parlamentare sarà chiamato ad assumersi le sue responsabilità».

Certo, per la sinistra è inconsueto

vedere scissioni altrui.

«Da anni c'è una caricatura per cui la sinistra si divide e la destra no. Adesso si vede che non è così, e che è la destra ad essere divisa».

Se nascerà un governo di transizione, prevede spaccature nel Pd?

«Il nostro partito sarà unito. Lo abbiamo dimostrato in questi giorni».

Sul Csm avete discusso molto...

«In qualunque partito succede. D'altra parte se non si discute dite che siamo una caserma, se discutiamo dite

che siamo divisi...».

Fini non si è dimesso. È giusto?

«Sì perché la presidenza della Camera dei deputati è una funzione istituzionale che non dipende da una maggioranza parlamentare. Una volta eletto, lui è diventato il presidente di tutto il Parlamento. Non è la prima volta che si verifica. Anche la Pivetti restò al suo posto quando cambiò il quadro».

Ma lui è anche un leader politico.

«Anche Casini lo era».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Piero Fassino

